

ECONOMIA Dalle quotazioni settimanali sulle borse merci emergono nuovi aumenti per i suini

Prezzi agricoli: rimbalzo per il latte spot

Ancora un rimbalzo per il latte spot, mercato sostanzialmente fermo con alcuni cali per le carni bovine. Prosegue l'andamento favorevole per i suini. Sono alcune indicazioni dell'andamento dei prezzi agricoli della settimana secondo quanto emerge dalle rilevazioni Ismea e delle Cun. Borsa merci telematica (Bmti) rileva cali ad aprile per le carni bovine con l'aumento invece per quelle di pollo sostenute da un buon andamento della domanda. Bmti sottolinea anche lo stop della corsa degli olii di semi.

Carni - Per quanto riguarda le carni bovine a Milano le vacche incrocio extra hanno segnato un incremento del 3,8%, quelle incrocio del 4,5%. A Forlì invece segni meno per le vacche da ristallo Charolaise (-2,2%) e vitelli da ristallo Charolaise (-2,2%) Frisona (-1,3%, Limousine (-2,1%), Pezzata rossa (-0,8%) e Romagnola (-0,7%). Per i suini ad Arezzo le scrofe guadagnano il 3,9%, i suini da allevamento +0,5% i 65 kg, +3,5% i capi da macello 115/130



kg e +3,4% la taglia 180/185 kg. A Parma aumento dell'1,3% per i suini da allevamento da 100 kg, dello 0,1% per i 30 kg, dello 0,5% per i 65 kg, mentre sono in lieve calo i 25 kg (-0,1%), e i 40 e 50 kg (-0,2%). Bene i capi da macello: +3,1% (144/156 kg), +2,9% (156/176 kg e +3,8% (180/185 kg). Anche a Perugia trend positivo per i capi da macello: +1,7% (156/176 kg e 180/185 kg) e +1,8% (90/115 kg). A Mantova i suini da allevamento da 100 kg guadagnano l'1,3%, lo 0,1% i 30 kg, lo 0,5% i 65 kg e il 2,2% gli 80 kg. Avicoli in recupero ad Arezzo con un incremento dell'1,6% per i tacchini che salgono del 3% anche a Padova. Segno meno (1,2%)

per i conigli ad Arezzo. Gli ovicapri mettono a segno un aumento del 3,6% per gli agnelli a Macomer.

Latte - Il latte spot mette a segno un incremento del 2,9% sia a Milano che a Verona.

Cereali - Sul fronte dei cereali secondo i dati Ismea a Cuneo i frumenti teneri esteri extracomunitari perdono l'1,6%. In calo l'orzo estero (-1,6%) e il mais (-0,8%). Ad Alessandria giù del 2,5% il frumento tenero estero extracomunitario Northern Spring. Ad Ancona guadagna l'1% il frumento duro buono mercantile e mercantile, lo 0,9% il fino. A Mortara il riso Baldo perde il 4%, il Selenio fa un balzo del 12,1% e il Vialone nano cresce del 3,7%. Per i semi oleosi in flessione dello 0,7% a Genova l'olio di semi raffinati di arachide. Alla Granaria di Milano nessuna variazione per i frumenti teneri nazionali, mentre calano quelli esteri in particolare comunitario panificabile, Canada West R Spring n.2 e North Spring n.2. Per quanto riguarda i frumenti

duri nazionali crescono fino e buono mercantile sia del Nord che del Centro Italia. In calo mais e avena estera. Tra i semi oleosi segno meno per i semi di soia esteri. Per quanto riguarda gli olii vegetali grezzi forte calo per i semi di soia delectinata.

Tra gli olii vegetali raffinati alimentari crollano i semi di soia. Nel settore dei risoni perdono Volano, Arborio, Baldo e Camaroli, guadagnano Vialone nano, Balilla, Centauro, Sole. Impennata per Selenio. Il trend è confermato anche per i risi con il segno meno per Arborio, Baldo, Parboiled Baldo e Camaroli, mentre aumentano Vialone nano, Originario Comune.

Le Cun - Le formulazioni del 27 maggio evidenziano per i suinetti la stabilità dei prezzi di lattonzoli e magroni da 50 kg, in rialzo i listini dei magroni da 65, 80 e 100 kg. In crescita suini da macello e scrofe da macello.

Bene anche i tagli di carne suina fresca, grasso e strutti. Nessuna variazione per i listini dei conigli e delle uova.



E' stato rinviato a giugno il negoziato a livello europeo sulla nuova Politica agricola comune

Pac, serve l'accordo sulla riforma

Per l'Italia sono in ballo 50 miliardi di euro, programmazione a rischio con i ritardi



Serve al più presto un accordo sulla riforma della Politica Agricola Comune (Pac) per consentire la programmazione degli investimenti nelle aziende agricole italiane per una spesa di circa 50 miliardi da qui al 2027. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere sostegno alle posizioni sostenute dal Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli nell'ambito del negoziato sulla riforma della Politica Agricola Comune che è stato rinviato a giugno. Auspichiamo che - sotto linea Prandini - a tre anni dalla presentazione della proposta di riforma della Pac si possa al più presto raggiungere un accordo necessario per garantire regole certe e stabilità agli agricoltori per i prossimi anni, in termini di investimenti e programmazione, soprattutto in un periodo di incertezza e difficoltà di mercato a causa della pan-

demia. Finché non saranno chiari i contorni della Pac del futuro - continua Prandini - si rallenterà il percorso di stesura dei Piani Strategici Nazionali, che dovranno essere ambiziosi in termini di investimenti in innovazione, anche per restare in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, per garantire un reddito certo ed una maggior competitività alle imprese agricole italiane, nel rispetto del principio che gli aiuti vadano agli agricoltori che vivono di agricoltura e nel rispetto delle regole e delle normative del lavoro. Occorre arrivare al più presto ad un accordo che - afferma Prandini - tenga conto dell'obiettivo di sostenere adeguatamente i redditi degli agricoltori, premiare comportamenti virtuosi in coerenza anche con il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, di affrontare i danni provocati dai cambiamenti climatici,

favorire il ritorno alla terra in atto nelle giovani generazioni e garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e i requisiti sociali dei pertinenti contratti collettivi. Ma la riforma della Pac potrà portare risultati tangibili solo si terrà nel debito conto l'impatto delle misure previste nella nuova Politica agricola rispetto alle azioni previste dalle Strategie europee della Farm to Fork e della Biodiversità. In questo senso - conclude Prandini - Coldiretti continua a sostenere l'assoluta necessità che la Commissione fornisca uno studio di impatto cumulativo prima di avanzare proposte legislative ulteriori e che si compiano scelte coraggiose in termini di trasparenza per il consumatore, estendendo a tutti i prodotti l'obbligo dell'indicazione del paese d'origine e respingendo sistemi di etichettatura nutrizionali fuorvianti come il Nutriscore.

ECONOMIA

Prandini: "Bene il tavolo sul piano agricolo da 5,3 mld"

E' importante l'avvio del confronto con le parti sociali per utilizzare al meglio le ingenti risorse economiche del Pnrr che stanziava quasi 5,3 miliardi solo per l'economia circolare e agricoltura sostenibile, con investimenti che vanno dalla logistica alle energie rinnovabili, dall'innovazione ai contratti di filiera. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento all'accordo raggiunto sulla governance illustrato dal premier Mario Draghi che prevede anche l'istituzione di un tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, con il coinvolgimento delle parti sociali e degli enti territoriali. "Dobbiamo mettere in campo gli strumenti - spiega Prandini - per aiutare tutte le aziende nei processi di innovazione e di maggiore sostenibilità per agevolare la transizione verso un modello di economia circolare che migliori l'efficienza nell'uso delle risorse con una decisa semplificazione burocratica e dei servizi".



Ddl Bio: più certezze per chi fa biodinamico

L'approvazione al Senato del Disegno di legge sul biologico di qualche giorno fa è stata salutata da Coldiretti in maniera positiva: una legge che mette in campo utili strumenti di sviluppo per il settore. Un disegno di legge equilibrato, che anticipa la messa in campo delle annunciate strategie operative da parte dell'Unione Europea secondo gli indirizzi del green new deal. Tra le diverse norme introdotte, il punto che ha suscitato discussioni è quello che prevede, al comma 3 dell'articolo 1, l'equiparazione al biologico dei diversi metodi di produzione basati su preparati e specifici disciplinari. La norma ha l'obiettivo di dare delle regole chiare ad un variegato mondo di agricoltura "alternativa" che, attraverso il riconoscimento delle regole europee del biologico e la relativa certifica-

zione, potrebbero trovare una chiara definizione ed un nuovo inquadramento normativo. Parliamo ad esempio di "permacoltura", "agricoltura rigenerativa", "agricoltura simbiotica", "naturale" e tante altre ce ne sono. Tra queste anche l'agricoltura "biodinamica", espressamente richiamata nel testo di legge che è, tra quelle sopracitate, certamente la forma più diffusa in Italia, con circa 4.000 aziende che la praticano, ed un fatturato importante ed in forte crescita, soprattutto nei mercati del nord Europa, che apprezzano e valorizzano in termini economici il biodinamico made in Italy. Il biodinamico tra l'altro è già inserito a pieno titolo nelle regole del biologico in quanto il suffisso "bio" presente nella sua denominazione, può essere utilizzato nelle etichette delle produzioni alimen-

tari solo se il prodotto è certificato ai sensi della normativa europea sul biologico. Il biodinamico non certificato ai sensi della normativa sul biologico, sarebbe infatti immediatamente sottoposto a sequestro, come tutti i prodotti che riportano termini tutelati da regole europee, senza averne l'autorizzazione. Si tratta quindi di aziende che già rispondono ai requisiti europei e nazionali dell'agricoltura biologica e che quindi già hanno diritto, come tutte le aziende biologiche, anche ai contributi che l'Europa e le Regioni prevedono. Occorre tra l'altro considerare il disciplinare del biodinamico nel suo insieme, senza limitare lo sguardo ad alcuni aspetti di chiara derivazione filosofica. Vi si trovano delle prescrizioni di assoluto rigore agronomico.

ECONOMIA Modalità e scadenze del nuovo provvedimento che interessa anche la riconversione

Ristrutturazione vigneti, ecco come fare

Per la campagna 2021/2022 le domande di aiuto per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti vanno presentate entro il 15 luglio 2021 (ogni anno la scadenza è fissata generalmente al 31 maggio), mentre per definire la graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto il termine è il 15 febbraio 2022. Data allungata anche per le operazioni di estirpazione, sovrainnesto o miglioramento degli impianti per i quali si chiede l'aiuto per consentire i controlli ex ante a campione (5%); per la campagna 2021/2022 non si può intervenire sui vigneti da ristrutturare o riconvertire prima del 1° novembre 2021 (la data indicata dal provvedimento che definisce le modalità dell'intervento è il 15 settembre dell'anno in cui è presentata la domanda). Possono richiedere l'aiuto persone fisiche e giuridiche che conducono vigneti con varietà di uva da vino e cioè imprenditori agricoli singoli e associati, organizzazioni di produttori vitivinicoli, cooperative agricole, società di persone e di capitali esercenti attività



agricola e Consorzi di tutela autorizzati. Nella domanda vanno riportati la descrizione dettagliata delle attività proposte e i tempi di realizzazione, le attività da realizzare in ogni esercizio finanziario e la superficie interessata da ciascuna operazione. E' possibile presentare varianti al progetto iniziale che non devono però cambiare strategia del progetto e programmazione finanziaria e l'efficacia dei controlli ex ante già effettuati. Con gli stessi criteri sono autorizzate modifiche minori senza autorizzazione preventiva (variazione delle caratteristiche del vigneto autorizzato e modifica della localizzazione geografica dell'intervento). Gli inter-

venti ammessi per quanto riguarda la riconversione varietale consistono nel reimpianto di una diversa varietà di vite di maggior pregio enologico e commerciale e nel sovrainnesto su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto e in buono stato vegetativo. Per la ristrutturazione le misure sono rappresentate dalla diversa collocazione del vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico ed economico e dal reimpianto del vigneto attraverso l'impianto nella stessa particella ma con modifiche relativamente alla forma di allevamento e al sesto di impianto. E infine è previsto il miglioramento delle tecniche di gestione. Non sono ammesse le opere di manutenzione ordinaria. La superficie minima ammessa è di 0,5 ettari, mentre per le aziende che partecipano a un progetto collettivo la sua vitata non può essere inferiore a 0,3 ettari, ma le Regioni possono apportare deroghe. Il contributo può essere erogato

come compensazione ai produttori per le perdite di reddito a causa dell'esecuzione della misura che può coprire fino al 100% della perdita ma non oltre 3.000 euro a ettaro, o come contributo ai costi di ristrutturazione e riconversione nel limite del 50% che sale al 75% nelle Regioni meno sviluppate. Il contributo si calcola sui costi effettivamente sostenuti fino a un massimo di 16.000 euro a ettaro sulla base di tabelle standard dei costi unitari con importo medio di 13.500 euro/ha elevato a 15.000 per le regioni meno sviluppate. Le Regioni possono arrivare a 22.000 euro/ha (24.500 quelle meno sviluppate) per zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica. E' previsto infine il reimpianto per motivi fitosanitari, ma solo in caso di estirpazione obbligatoria. Per cause di forza maggiore come l'emergenza Covid è autorizzato un anticipo dell'80% del contributo. I produttori possono dunque recarsi presso gli uffici della Coldiretti per gli adempimenti necessari alla richiesta di contributi.

L'ALLARME A pesare è stata la chiusura dei canali della ristorazione, 41% imprese senza sostegni

Covid: in crisi 1 azienda agricola su 5

Su quasi una azienda agricola su cinque (18%) pesa la riduzione della domanda di prodotti provocata soprattutto dal crollo del turismo e dal taglio degli acquisti da parte dei bar, ristoranti e pizzerie costretti alla chiusura. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti nel commentare il rapporto Istat sull'andamento dell'economia agricola nel 2020. Tra le preoccupazioni emerge anche l'impatto dell'aumento dei costi di produzione (7,5%) che riguarda le materie prime, dai prodotti energetici agli alimenti per il bestiame, mentre il 6,9% segnala la mancanza di liquidità per fare fronte alle spese correnti. Uno scenario preoccupante con il 9,5% delle aziende agricole che ritiene che non sia possibile tornare alla situazione antecedente all'emergenza Covid. Nonostante le difficoltà du-

rante la pandemia più di quattro aziende agricole su dieci (40,8%) non hanno ricevuto secondo l'Istat alcun tipo di sostegno economico statale, europeo o altre forme di aiuto.



Le aziende agricole italiane non hanno comunque mai smesso di lavorare per garantire la continuità delle forniture alimentari sugli scaffali di negozi e supermercati e consentire quindi alle famiglie di fare la spesa. Un ruolo ricoperto con responsabilità e dedizione

da quasi 740 mila imprese agricole impegnate per la tutela del paesaggio, lo sviluppo economico del Paese, la sicurezza e la salute delle persone attraverso la produzione di cibo.

"L'emergenza globale provocata dal Covid ha fatto emergere una consapevolezza diffusa sul valore strategico rappresentato dal cibo e sulle necessarie garanzie di qualità e sicurezza" afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "per cogliere l'opportunità storica del Recovery Plan abbiamo elaborato e proposto per tempo progetti concreti immediatamente cantierabili per l'agroalimentare con una decisa svolta verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale in grado di offrire un milione di posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni".

ORGANIZZAZIONE

Monsignor Macculi nuovo consigliere ecclesiastico



"Alla Conferenza episcopale italiana (Cei) va il nostro grazie per averci assegnato una persona di alto spessore per valorizzare nell'attività quotidiana lo storico legame della Coldiretti con la dottrina sociale della Chiesa e con gli insegnamenti del Santo Padre Francesco". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per la nomina di Mons. Nicola Macculi alla carica di Consigliere ecclesiastico nazionale della Coldiretti. Monsignor Nicola Macculi, 60 anni, pugliese, originario di San Pietro Vernotico in provincia di Brindisi, è stato ordinato sacerdote il 28 settembre 1985 dopo aver frequentato il seminario regionale di Molfetta, nel 1987 ha conseguito la licenza in Scienze sociali all'Università Gregoriana di Roma e nel 1998 gli è stato assegnato il Dottorato di ricerca in Scienze sociali all'Università San Tommaso d'Aquino. "Sono contento perché alle volte il Signore "chiama" anche quando non te lo aspetti - ha dichiarato monsignor Macculi in occasione della sua nomina.

Cannabis, ok alla fabbricazione di estratti

Il Ministero della Salute ha reso pubblico sul proprio portale l'iter autorizzativo per la fabbricazione di estratti di cannabis. Si apre così la possibilità, da parte delle imprese agricole, di fornire alle officine farmaceutiche autorizzate il materiale vegetale di partenza (foglie e infiorescenze) proveniente dalla coltivazione di Cannabis Sativa L. da sementi certificate

di varietà consentite dalla normativa europea. L'autorizzazione è subordinata, tuttavia, alla stipula di un accordo di conferimento del materiale (foglie e infiorescenze) con una officina farmaceutica autorizzata dall'Aifa alla produzione di un principio attivo farmaceutico. L'accordo di conferimento, che costituisce uno strumento di legittimazione della coltivazione

e di tracciabilità dei materiali prodotti, è infatti caratterizzato dall'obbligo, da parte dell'impresa agricola, di cedere il materiale vegetale prodotto esclusivamente alla officina farmaceutica individuata, così come l'officina farmaceutica potrà approvvigionarsi esclusivamente dalla azienda agricola che ha coltivato il quantitativo specificato nell'accordo di conferimento.

Pomodoro: intesa raggiunta per il Centro Sud

E' stato siglato, tra le Op ortofruttiere e le industrie, l'accordo per il pomodoro da industria del centro-sud, con una conferma dei prezzi indicativi del 2020. Il prezzo indicativo per il pomodoro tondo è

stato fissato a 105€/tonnellata, per il pomodoro lungo 115€/tonnellata, per il pomodoro 190€/tonnellata. Per il prodotto biologico i prezzi indicativi vengono aumentati del 40%. Le Op si sono impe-

gnate, anche attraverso la definizione di parametri qualitativi più restrittivi, a garantire una raccolta ecosostenibile e la consegna di un prodotto quanto più possibile privo di terreno e pietre (la percentuale minima tol-

lerata di inerti o corpi estranei passa da 2% a 1%). L'accordo, come negli ultimi 5 anni, è stato stipulato ancora una volta con grave ritardo, non consentendo una adeguata programmazione alle imprese agricole.

Giornata Creto, stop consumo di suolo

Nello spazio di una generazione è scomparso un terreno agricolo su 4 (-28%) seguendo un modello di sviluppo sbagliato che purtroppo non si è ancora arrestato e mette a rischio la sovranità alimentare del Paese in un momento difficile per l'emergenza Covid. E' l'allarme lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini intervenendo al seminario organizzato dalla Cei, la Conferenza Episcopale Italiana, a Palazzo Rospigliosi a Roma, in occasione della Giornata della Custodia del Creto. I fondi del Recovery Plan possono rappresentare - ha sottolineato Prandini - una grande opportunità e non dovremo sprecarne nemmeno un centesimo sia per la situazione di indebitamento nella quale si trova il nostro paese sia per creare un meccanismo di nuova economia che sia guidata da visione strategica diversa rispetto al passato. Il fenomeno del consumo di suolo, infatti, si è rallentato solo apparentemente e principalmente per la crisi dell'edilizia ma se andiamo a vedere i piani sul territorio dei singoli comuni, le percentuali di terra destinata a nuove edificazioni sono generalmente in aumento. Un

problema grave rispetto a quello che deve essere un obiettivo prioritario dell'Italia - ha continuato il presidente della Coldiretti -, cioè puntare a una forma di sovranità alimentare che nell'arco di 10 anni crei le condizioni perché l'Italia diventi autosufficiente nella produzione di cibo, anche da donare alle fasce più deboli. Per fare ciò un intervento strategico è la realizzazione di infrastrutture a partire dai bacini di accumulo - ha ricordato Prandini -, proposto dalla Coldiretti e non a caso inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) varato dal Governo Draghi. Oggi l'acqua è un bene assoluto nel nostro paese ma viene trattenuto solo il 10% ad esempio di acqua piovana. Con i bacini potremmo arrivare al 40-50% portando risorsa idrica dove non c'è, con la possibilità di triplicare le rese e combattere il dissesto idrogeologico. Ma per fare ciò - ha concluso il presidente della Coldiretti - dobbiamo superare anche le tante forme di speculazione dove purtroppo l'avidità di pochissime persone senza nessun tipo di moralità mettono a rischio un territorio e una produzione agroalimentare che tutto il mondo ci invidia.